lucide ungue, Quale mai simigliante ad la Agelia Minerua furono dicate, Le quale bracce per la lympitudine delle maniche, poco meno che nude appariano, Et lo exito del luno & laltro brachio, appresso ad gli candidi armi, circuiua bellissime uno phrygio di oro obrizo tessute, & copiosamente decorato di lucenti gioielli.

Per questo modo medesimo erano tutte le fimbrie del uestire, cum minutissimi stralleti di bractea doro, instabili pendenti in molti lochi uenustissimamente dispensati. Sopra luno & laltro Hypocondrio, era la uesta dissuta, o uero dissecta, & in tre lochi cõiuncta da tre pilluli che erano tre crassissime perle innextrulate di seta Cyanea, Quale Cleopatra non hebbe ad risoluere in potione, Et cum tale ordine era inuinculata quella separatione, indicando el sũ camisio, tra la distantia duna margarita ad laltra.

Dantorno el drito & gallateo collo, uno artificioso sopra filo doro uiolentato ambiua. Il quale discrepauase sopra el Nympheo pecto angustian tisi poscia acutamente al suo transuerso conueniua, Intexto uermicularia mente, & di pretiose gemme copiosamente ornato. Di sotto a questo indumento come di sopra e dicto, copriua el suo tenuissimo Suparo in crispu lato, di seta candida di minutissimo lauorio, Il quale tegeua quella pretiosa carne, quale purpurante rose, nel discrime del suo spatioso & delitioso pecto. Agliochii mei piu grato che al fesso & profugato ceruo gli freschi riui, Piu delecteuole che ad Cynthia la pisculenta nauicula di Endimione, & la suaue Cithara ad Orpheo.

Le maniche del quale Camisio conueniente late, ad uicino della com præhensa delle Fucilie delle mane inuinculate, circundaua stringendo una fimbrieta aurea in pillulate da due crasse unione per singula cum orientale candore. Da poscia oltra tutte queste gratissime cose, daua pertinace opera, cum furatini & seduli risguardi in uagegiare uolupticamente le cõtumace & tumidule papille ípatiente al suppresso del tenuissimo uestito. Quelle dunque non importunamente iudicai, che tanta dignitate di spectatissima opera, Lartifice solamente per se & per suo extremo oblectamento, cum omni diligentia hauerle bellissime formate, & coadunato quiui omni uiolentia di amore. Forsa tale le quatro Alite doro alligate ad la Basilica Regia di Babylone, chiamate lingua degli Dei, non erano uiolente allo amore del Re, gli animi conciliare, quale in queste sentiua, Heume che apena hariano impleto la Vola della mano, Cum il piu bello interuallo che la natura della uita el potesse fingere.

Alla bianchissima gola piu candida che la Scythica neue, uno monile nile pretioso cingeua, non quale della Cerua Cæsarea, che dubitarei ancora tale fusse stato, quello della scelerosa Eriphile, di manifestare el cælato Amphiarao contaminantila. Il quale una infilatura di gemme & di orbis sime perle per questo exquisito ordine se dimonstraua. Nel pendente uer so la furcula del candidante pecto, in medio tra due grosse margarite infi lato era uno corruscante rubino rotundissimo, Vltra le perle collaterali seguiuano dui fulgoranti Saphiri, & poscia ancora due orientale perle. Vl tra le quale de qui & de li seguiuano dui lampegianti Smaragdi, & ancora due perle, & poscia dui prælucentissimi Iacynthi. Tutte queste gemme de pillulacea forma iustissime & di crassitudine di bacca, cum optima & amicale partitione.

La biondissima testa cum explicata & soluta capillatura sopra el gratioso collo effusi, di tortuli & renidenti crinuli copiosa appareua, uedendose non altramente che subtilissimi fili doro, inconstantemente rutilanti. El calueo capillamento discreto, da uno serto de olente & amethistine uiole soppresso, Alquanto sopra la festeuole fronte pendendo, una uolu ptica discrepantia componeua triangulare, quale unque ad Genio fusse uotata. Et de seta la strophiola compositamente usciuano gli pampinula ti capegli, parte tremulabondi delle belle tẽpore umbregianti. tutte le par uissime aurechie non occultando, Piu belle che mai alla Mimoria fussero dicate. Dindi poscia el residuo del flauo capillamento, da drieto el micante collo explicato, & dalle rotunde spalle de penduli effusi inquietamente per sopra el formoso dorso oltra gli uertibili ginochii extendentise, & moderatamente inundule uentilantese, che cusi uagamente non explica lugiello de Iunone le oculate pœne, Che tali crini non uotoe Berenice per el suo Ptholemæo nel uenereo templo. Ne Cono Mathematico tale uide nel triangulo collocate.

Nella fronte læta ancora sotto ad due subtile, nigerrime, hemicycle & disiuncte ciglie (Quale mai per aduentura se hano uidute in Aethiopia delle Abbacsine. Ne tale unque in tutela hebbe Iunone) luceuano dui festeuoli & radiosi ochii. Da fundere Ioue in piogia doro, de chiara luce prompti, cum la fusca uuea coperta della lactea cornea, Vicino ad gliquali le purpurante guance, cum le rotunde, & de due lacunule ridente bucce cum eximia gratia uenustamente decorate. Spirauano colore de fresche rose, alla surgẽte Aurora collecte. Et dopoi tra uasi di mundissimo crystallo de Cypri locate, Non altramente transparendo, cum uermigliante diaphinitate cusi sencia fallo cum tale nitentia iudicai.